

INTENZIONI DI MESSE

Domenica 1° ottobre XXVI del T.O.	8.30	Def. fam. Andolina Terenziani; Delfina Pessione e Melchiorre
	10.00	Per tutti i parrocchiani
	11.15	
	18.00	Def. Fiorella Dellatorre
Lunedì 2	8.30 18.00	Def. fam. Negro
Martedì 3	8.30 18.00	
Mercol. 4 S. Francesco d'Assisi	8.30 18.00	Def. Domenico Garello (ann.); Guido Tinelli Def. Alessandra Varaldo (ann.); Lorenzo Drocco (ann.)
Giovedì 5	8.30 18.00	Def. Francesco Stocco, Anna e Mariuccia. Def. Ebe Foglino; Italo Manfredi (ann.)
Venerdì 6 <i>1° venerdì</i>	8.30 18.00	Def. fam. Cazzullo - Cravanzola
Sabato 7	8.30 17.00	In onore della B.V. di Fatima e per le anime del Purgatorio Def. Felicita e Felice Mossio; Giuseppe Anolli; Renzo Chiarle; Marino Piantà e Prospera Pressenda; Esterina Lora (ann.) e Natale Nada, Luigi Stupino e Crescentina Sacco; Rosina Fiorino e fam. def.; Santa Matassa (ann.) Serafino Agostaro e fam.def.; per le anime del Purgatorio; secondo intenz. dell'offerente
Dom. 8 XXVII del T.O.	8.30 10.00 11.15 18.00	Def. Sergio Corino e fam. def. Per tutti i parrocchiani Def. Secondo Ruffa (trig.)

Funziona il **collegamento streaming dal Santuario:**

- col computer: **Santuario Madonna della Moretta - Alba - MariaTv**
- col tablet o lo smartphone, scaricando l'app: **Madonna della Moretta**

Si può richiedere il **foglietto domenicale via mail**, inviando un messaggio con la richiesta all'indirizzo della parrocchia: santuario.moretta@gmail.com

Oblati di San Giuseppe – UNITA' PASTORALE

Madonna della Moretta C.so Langhe, 106 12051 ALBA (CN) Tel.0173 440340 Intesa-S.Paolo – IBAN: IT06F0306922540100000000010 santuario.moretta@gmail.com	S. Margherita Via S. Margherita, 32 12051 ALBA CN Tel.0173.362960 Intesa-S.Paolo – IBAN: IT91K0306922540100000004175 santamargheritaalba@gmail.com	S. Rocco Cherasca Fraz. S.Rocco Cherasca, 1/c 1251 ALBA CN Tel. 0173 612009 Banca d'Alba – IBAN: IT87L0853046260000000003823 sanrocco.ricca@gmail.com
---	--	--

1°ottobre: XXVI domenica del T. O.



*Ez 18,25-28;
Sal 24;
Fil 2,1-11;
Mt 21,28-32*

La guerra del cuore per renderlo «unificato»

«Un uomo aveva due figli». E dal seguito della parabola capiamo che «ogni figlio aveva due cuori».

Esperienza di tutti: abbiamo in noi un cuore che dice sì e uno che dice no. Non esiste

un terzo figlio dal cuore unificato, il figlio ideale che incarna la perfetta coerenza tra il dire e il fare. Siamo persone incompiute, contraddittorie: non capisco me stesso, faccio il male che non vorrei, e il bene che vorrei non riesco a farlo (Rm 7, 15.19). Ma tutti in cammino verso il cuore unificato.

Antonio del deserto diceva che anche nel monaco nascosto nella più sperduta grotta del monte, c'è una guerra che rimane fino alla fine: «la guerra del cuore». Il conflitto di scelte contraddittorie, il misurarsi con la forza selvatica del desiderio. La parabola prende avvio da un triangolo di relazioni, padre-figli, non esemplari. La prima azione riportata è un ordine: «Figlio, va' oggi a lavorare nella vigna». Il racconto che segue è la reazione a un comando percepito da entrambi i figli come una imposizione, un peso da scrollarsi di dosso, o a parole o coi fatti. Se portiamo la parabola sul piano della nostra vita personale, anche noi ci sentiamo spesso esecutori di ordini di un Dio sovrano che si impone come un padre-padrone; viviamo la religione come un insieme di regole e divieti, dove quasi tutto è proibito e il resto obbligatorio.

Ma Dio non è un dovere, è uno stupore: in principio alla fede c'è il Vangelo, una bella, gioiosa, lieta notizia. Dio è venuto ed ha fatto risplendere la vita; è venuto ed ha messo sogni e canzoni nuove nel cuore; è venuto, maestro di orizzonti; non ha piantato ulteriori paletti, ma ci ha dato ulteriori ali. Per volare più lontano, più sicuri, per giungere più veloci alla felicità, cioè alla vita buona, bella e beata di Gesù. In principio c'è regno di Dio, ma come un vino di festa, un banchetto di condivisione; non un campo amaro di sudore ma una vigna profumata di grappoli.

Nella parabola è in gioco il fondamento del nostro rapporto con Dio. Infatti: il primo figlio si pentì e andò a lavorare.

Letteralmente il Vangelo dice: si convertì, cambiò mentalità, trasformò il suo modo di vedere le cose. Il tema grande non è etico, la disubbidienza iniziale diventata ubbidienza, che è poca cosa, ma teologico: il cambio di sguardo su Dio, scoprire con stupore il senso della storia. Il primo figlio ha capito che la vigna di famiglia produce un vino che è simbolo di festa e di gioia per tutta la casa. Non un campo di lavori forzati, ma un luogo dove il mondo diventa più fecondo e più bello. Allora ha fretta di andarvi, anche se nessuno lo vedrà, perché va a rendere meno arida la terra, meno sterile la storia.

P. Ermes Ronchi

Avvisi settimanali

- Ottobre è il **mese del Rosario**. In Santuario viene recitato comunitariamente **tutte le sere alle 17.30** prima della Messa vespertina. **Oggi a Pompei a mezzogiorno si fa la Supplica** alla Regina del S. Rosario: possiamo unirvi tramite TV 2000.
- **Per i ragazzi della Cresima il catechismo inizia venerdì 6 ottobre alle ore 15**. Per tutti gli altri: **venerdì 13 per ragazzi/e delle medie e sabato 14 per quelli delle elementari**.
- Venerdì 6 ottobre è il **1° venerdì del mese**: tra giovedì e venerdì porteremo la S. Comunione a domicilio agli ammalati.
- **La sera**, a partire dalle 19, sono convocati ad Altavilla i **membri del Sinodo, dei consigli pastorali ed economici per avviare la III fase**.
- **Sabato 7 ottobre alle 15.30 in Cattedrale** ci sarà la Concelebrazione col **“mandato” ai catechisti e ai volontari della carità** e l'annuncio della **visita pastorale**.